C I S L
SCUOLA
Segreteria Generale

Al Presidente della VII Commissione Permanente
("Cultura, Scienza e Istruzione")
della Camera dei Deputati

"MEMORIA" della CISL SCUOLA sul Disegno di legge n. 1746, concernente *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"* depositata in occasione dell'audizione presso la VII Commissione Permanente della Camera, avvenuta il 12 ottobre 2006

Articolo 58

Maggiori risorse per il rinnovo contrattuale

Per il rinnovo contrattuale del biennio 2006-2007 devono essere previste risorse per la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni e per il riconoscimento della professionalità che nella scuola si esprime, predisponendo una modularità delle risorse tale da garantire la copertura finanziaria nelle rispetto delle naturali cadenze.

Articoli dal 65 al 68

Il disegno di legge (ddl) attenua gli iniziali pesanti e inaccettabili interventi di contenimento della spesa a carico della scuola già ipotizzati in una prima stesura della manovra, superati dopo l'incontro con il Presidente del Consiglio e dopo l'annuncio della mobilitazione da parte delle Organizzazioni Sindacali, ma permangono ancora molte aree di forte criticità.

Queste dovranno essere risolte nel successivo confronto col Governo e nel dibattito parlamentare ma, per quei contenuti di cui è disposta una decretazione secondaria, sarà indispensabile, dopo l'approvazione, l'attivazione di specifici tavoli concertativi.

Il testo varato dal Governo accoglie, ancorché parzialmente, alcune rivendicazioni contenute nella *"Piattaforma unitaria"* dei sindacati scuola confederali, ma questi provvedimenti non mettono ancora la scuola e il suo personale al riparo dalle preoccupazioni legate alla qualità dell'offerta formativa e alle garanzie di stabilizzazione, di tutela e valorizzazione delle professionalità.

Piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente e ATA

Infatti, sebbene sia apprezzabile la previsione dell'immissione in ruolo di 150mila docenti e di 20mila ATA - cifra questa ultima che si rivela comunque inadeguata a fronteggiarne la specifica situazione di emergenza - l'insieme delle disposizioni in materia di personale presenta ombre, nodi e ambiguità di metodo e di merito, poiché la complessità della materia mal si addice per tempi e condizioni al contesto della legge finanziaria.

Soppressione delle graduatorie permanenti

Queste norme destano infatti forti preoccupazioni rispetto alla condizione professionale del personale di ruolo ed alle aspettative del personale precario, per il quale rischiano di svanire, con la prevista soppressione delle graduatorie permanenti a far data dal 2010, le speranze finora legittimamente coltivate di stabilizzazione del proprio rapporto di lavoro (art. 66). Si ritiene pertanto opportuno mantenere l'attuale sistema di reclutamento che assegna alle graduatorie permanenti il 50% dei posti.

Personale ATA ex EE.LL. (inquadramento economico)

Sempre in tema di tutele, va risolta definitivamente l'annosa questione del personale ATA della scuola proveniente dagli Enti Locali che ha diritto alla piena ricostruzione di carriera con il conseguente inquadramento economico, con l'abrogazione, pertanto, del comma 218 dell'art. 1 della legge "Finanziaria 2006".

Aumento del rapporto alunni/classe

L'aumento del valore medio nazionale del rapporto alunni classe (+0,4) rischia di procurare contraccolpi inaccettabili sul numero delle classi che metterebbero in discussione il reale esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione.

Organici posti di sostegno

La progressività della revisione del criterio di determinazione dei posti di sostegno, secondo modalità e procedure più efficaci a rilevare e corrispondere alle esigenze effettive, va tutta verificata al fine di evitare conseguenze negative sui posti di sostegno che, per altro verso, condizionerebbero il diritto - non limitabile in alcun modo - all'integrazione dei diversamente abili. Occorre affrontare con gli strumenti negoziali le condizioni di fattibilità, l'efficacia dei mezzi e la congruità delle risorse per monitorare gli effetti e le ricadute.

Personale inidoneo

In materia di personale, inoltre, si sottolinea che l'avvio di un piano organico di mobilità per i docenti inidonei per motivi di salute, permanentemente collocati fuori ruolo e quello relativo alla riconversione professionale dei docenti sopranumerari, non appaiono risolutivi rispetto alla complessità delle problematiche reali. Va recuperata la piena competenza negoziale, che spesso, in passato, ha sopperito alle inadempienze dell'Amministrazione nel ricercare modelli di gestione del personale più avanzati, efficaci e flessibili.

Sempre all'art. 66, viene purtroppo ripresa dalla precedente Finanziaria la norma che disponeva la formazione obbligatoria per l'insegnamento della lingua inglese ed il superamento della figura dello specialista. La CISL Scuola ribadisce la propria contrarietà ad una formulazione del testo che sacrifica al *"rapido conseguimento dell'obiettivo"* le necessarie garanzie di un serio e qualificato progetto formativo.

Formazione "inglese" docenti scuola primaria

È condivisibile invece, la razionalizzazione dei flussi delle risorse destinate alle istituzioni scolastiche con la diretta assegnazione dei fondi alle singole scuole (art. 65) perché va nella direzione della valorizzazione e responsabilizzazione dell'autonomia. Va precisato, comunque, che non si tratta di risorse aggiuntive, giacché non ci troviamo di fronte ad un aumento degli investimenti diretti. Non si va dunque nella direzione di sostenere positivamente l'Autonomia, come auspicato dalla CISL Scuola, per sopperire ai forti tagli alle entrate per il funzionamento operate negli anni scorsi.

Istituzione "fondi per la scuola"

A sostegno e sviluppo dell'autonomia, inoltre, è istituita una Agenzia nazionale (art. 66, comma 6), in cui confluiscono 19 enti di servizio, con compiti di ricerca su educazione, pedagogia, formazione del personale della scuola. Di questa occorrerà verificare la funzionalità, a garanzia di un efficace sostegno alle scuole, per una sempre maggiore qualità dell'offerta formativa.

Istituzione dell'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica

Positiva appare la previsione, in sinergia con Regioni e Autonomie locali, di un piano straordinario di finanziamento per la sicurezza e la messa a norma degli edifici scolastici (art. 68, comma 3), nonché il finanziamento di progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche che deve però essere esteso a tutti gli ordini e gradi di scuola.

Piani di edilizia scolastica

Oltre alle previsioni concernenti la gratuità e le agevolazioni per i libri di testo (art. 68, comma 6) e la fruizione più allargata degli ambienti scolastici (comma 5), la cui vera portata dovrà essere verificata dalla congruità delle scelte operative e delle risorse, nel ddl *"Finanziaria 2007"* si registrano altre norme più chiaramente ordinamentali, riferite ad alcuni importanti e significativi aspetti organizzativi e funzionali della scuola che ne ridefiniscono veri e propri assetti di sistema.

Disposizioni sui libri di testo e circa la fruizione più allargata degli ambienti scolastici

Questa scelta sul piano del metodo desta perplessità e preoccupazioni poiché, al di là delle specifiche valutazioni, le proposte di innalzamento dell'obbligo di istruzione (art. 68, commi 1 e 2), di riorganizzazione oraria degli istituti professionali (art. 66, comma 1, lett. f), di nuovo modello di reclutamento dei dirigenti scolastici (art. 66, commi 9, 13 e 14), di sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia per i bambini da 24 a 36 mesi di età (art. 68, comma 7), non

potranno svilupparsi con la necessaria distensione e serenità e, soprattutto, con il reale contributo partecipativo del mondo della scuola perché risulteranno inevitabilmente condizionate in quanto inserite in un provvedimento legislativo finalizzato al contenimento della spesa. Non è purtroppo scongiurato il rischio di una ulteriore fase di caos e incertezza, per le scuole e per le famiglie.

"Sezioni primavera" nella scuola dell'infanzia

Va evidenziato, ad esempio, che la prospettiva delle cd. *"sezioni primavera"* rischia di far saltare il confine, che per la CISL Scuola deve restare invalicabile, tra politiche formative e politiche sociali. Non si può sacrificare, infatti, la dignità e l'identità della scuola dell'infanzia, i cui livelli qualitativi sono tra i più alti a livello internazionale, per corrispondere ad una domanda sociale delle famiglie. Questa proprio perché urgente e legittima, deve essere soddisfatta con altri strumenti e con risorse adeguate in un quadro complessivo di attenzione alle politiche a sostegno della Famiglia.

Così come, in assenza di un chiaro disegno complessivo dell'intera scuola secondaria superiore e al suo interno dei nuovi curricoli, il senso di alcune modifiche ordinamentali appare piegato ad esigenze meramente economiche e di risparmio.

Riorganizzazione dell'IFTS e dell'EDA

Sul versante dei percorsi di IFTS e di EDA appare condivisibile la riorganizzazione e la valorizzazione dei relativi sistemi. Alla prospettiva della loro istituzionalizzazione devono però corrispondere, per l'IFTS, incisive strategie concertative ed azioni che ne garantiscano diffusività, certezza finanziaria e stabilità organizzativa e, per l'educazione degli adulti, una decisa riqualificazione strategica nel comparto scuola (art. 68, commi 8 e 9). La riorganizzazione dell'EDA non appare sufficientemente chiara in termini di articolazione territoriale e di gestione, questo intervento dovrebbe rappresentare un'opportunità e non certamente un vincolo allo sviluppo del settore. La prevista attribuzione dell'autonomia amministrativa organizzativa e didattica ai nuovi *Centri* non deve costituire presupposto per la loro fuoruscita dal sistema scuola di cui rappresenta, per la CISL Scuola un segmento strategico.

Obbligo di istruzione

Sull'obbligo, in particolare, occorre fare una riflessione più estesa e articolata. La formulazione adottata rappresenta un avanzamento positivo e significativo rispetto ai termini del dibattito finora sviluppato perché supera la rigidità di una visione meramente scolasticista di un diritto - più ampio - all'istruzione. Per la CISL Scuola è necessaria l'attivazione di un percorso che risponda alle esigenze di flessibilità, di arricchimento delle opportunità, di integrazione dei saperi necessari per superare la deriva della dispersione, nel quadro di un innalzamento generalizzato dei livelli culturali, delle conoscenze e delle competenze indispensabili per tutti in

coerenza con gli obiettivi strategici dell'Unione Europea. Dall'innalzamento dell'obbligo consegue uno spostamento verso l'alto della proiezione dei giovani nel mondo del lavoro il cui accesso viene collocato dalla legge al 16° anno. Questa scelta rappresenta per la CISL Scuola un obiettivo di civiltà perché ammette l'ingresso nel mondo del lavoro soltanto a compimento di un percorso di istruzione e formazione concluso con il connotato della terminalità.

Obbligo di istruzione

Nell'articolato restano tuttavia alcune zone d'ombra e profili di criticità che vanno chiariti e risolti, sfruttando il dibattito parlamentare e l'interlocuzione con le parti sociali. Infatti, poiché al momento non ci sono riferimenti certi sulla fisionomia complessiva del sistema educativo ed in particolare dei percorsi del secondo ciclo, essendo ancora in corso la riflessione ed il confronto sulle modifiche alla riforma attuale, vanno approfonditi ed esplicitati: la questione delicata della terminalità di ogni percorso; la natura, identità e finalizzazione dei percorsi e dei progetti tra Regioni e Ministero per la lotta alla dispersione e per promuovere il successo nell'obbligo.

Percorsi triennali sperimentali

La continuità dei percorsi triennali sperimentali, sulla cui impostazione complessiva confermiamo un giudizio critico, se da un lato rappresenta un atto di attenzione e di garanzia per i giovani che hanno scelto di iscriversi anche per quest'anno, dall'altro, in assenza di un progetto organico di sistema condiviso in chiave interistituzionale, evidenzia tanto il rischio di frammentazione e disomogeneità nell'offerta e nelle opportunità quanto quello dell'aggravamento dei fenomeni di dispersione e di insuccesso. Solo il nuovo contesto, pertanto, potrà fornire tutti gli elementi utili per definire in prospettiva la collocazione di questi percorsi in un quadro di coerenza e di organicità con gli assetti ordinamentali funzionali al conseguimento degli obiettivi e delle finalità strategiche del sistema di istruzione e formazione.

* * *

La CISL Scuola, certa dell'attenzione che codesta Commissione vorrà dedicare alla riflessione esposta nel presente documento, auspica un autorevole intervento delle SS.LL. affinché, nel corso del dibattito parlamentare, vengano apportate agli articoli del ddl 1746 riguardanti la scuola, quelle modifiche e quelle integrazioni che possano migliorarne il contenuto nell'interesse della qualità dell'offerta formativa e delle condizioni professionali degli operatori scolastici.

Il Segretario Generale CISL Scuola
Francesco Scrima